

Profughi via dall'Isonzo, primi passi

Oggi il direttore della Caritas sarà ricevuto in Prefettura. Si fa strada anche l'ipotesi-Cara oltre a quelle già allo studio

E' corsa contro il tempo per garantire al più presto una sistemazione per i quasi 70 profughi afgani e pakistani richiedenti asilo accampati abusivamente in riva all'Isonzo. A due giorni dal concitato vertice del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuto lunedì, si registrano passi in avanti per quanto riguarda gli iter burocratici per far diventare realtà le tre ipotesi di soluzione individuate nella riunione. Anzitutto le due palazzine ad uso residenziale del demanio militare a Cormons. Poi, 25 degli immigrati accampati saranno ospitati dalla Caritas al "Nazareno" una volta che sarà stata firmata la convenzione con lo stesso ente diocesano. Per il resto dei richiedenti asilo si spalancheranno le porte del centro di prima accoglienza della Croce rossa a Palmanova, che già accoglie i profughi nell'operazione "Mare nostrum": l'amministrazione regionale ha dato già una disponibilità di massima, ma si attende il via libera definitivo. Ieri dalla Prefettura hanno fatto sapere che per ora non si sono registrati intoppi ed anzi i riscontri rispetto al prosieguo dei rispettivi iter per le tre soluzioni al vaglio sono positivi. Per gli alloggi comonesi sono costanti i contatti con il Demanio anche per valutare quale potrà essere la capienza e stabilire



La tendopoli in riva all'Isonzo dove vivono 70 fra pakistani e afgani

quanti degli extracomunitari saranno troveranno posto nelle due palazzine. Per il "Nazareno" è vicina la firma della convenzione con la Caritas, pronta ad attivare gli ulteriori 25 posti letto al "Nazareno" (struttura che già da mesi ospita non meno di 50 immigrati): oggi pomeriggio il direttore della Caritas, Zuttion,

incontrerà in Prefettura il vicario Allegretto proprio per fare il punto della situazione. La Prefettura ha inoltre precisato ieri che si sta monitorando la situazione del Cara, il centro di accoglienza per richiedenti asilo di Gradisca che attualmente è al completo (ospita 204 persone), ma se si libereranno dei posti anche la struttura gradiscana

I COMMENTI

«Sono i sindaci di Sinistra che non vogliono accoglierli»

Sopralluogo dei Radicali di Gorizia, con il segretario Michele Migliori, nell'"accampamento" sull'Isonzo. «Manca ogni forma di rispetto della dignità umana - afferma il segretario -: persone costrette a vivere stipate usando l'acqua dell'Isonzo per bere e lavarsi. Mangiano solo ciò che le loro poche finanze permettono o che gli viene donato da qualche privato. Questi profughi sono tutti riconosciuti dalla Polizia di frontiera come richiedenti asilo e molti già riconosciuti come rifugiati politici o di guerra. Nessuno è clandestino, come alcuni partiti continuano a sostenere. Le istituzioni locali intervengano quanto prima per evitare il dilagare di problematiche igieniche, per il ripristino della dignità umana». Continua intanto il presidio permanente di protesta

"anti-clandestini" della Lega nord in via Aquileia al quale ieri si è affiancato un "contro presidio" con bandiera arcobaleno della pace degli esponenti del Forum per Gorizia, Anna Di Gianantonio e Andrea Bellavite, il quale ha affermato: «Non sono clandestini. Il Forum manifesta con la bandiera della pace contro razzismo e ignoranza». A livello politico cittadino le polemiche non si placano. Così i consiglieri comunali di Forza Italia, Fabio Gentile e Francesco Piscopo, replicano al capogruppo del Pd, Giuseppe Cingolani: «Se vive con l'assillo di ciò che fa e non fa Romoli possiamo tranquillizzarlo perché pare siano più i sindaci di Sinistra della provincia ad avere risposto negativamente alla richiesta del prefetto. Le critiche che rivolge a Romoli sono assurde.

Dei 25 sindaci dell'Isontino, la maggior parte di Sinistra, nessuno ha aderito al grido di dolore di Gherghetta. Favorevoli ad accogliere i richiedenti asilo Fabbro a Farra, che li ospiterebbe in una caserma inagibile e in attesa di demolizione, Patat a Cormons che avrebbe degli appartamenti delle Forze armate, chiusi da anni, ma per i quali il proprietario Demanio non risponderà mai. Gradisca e Sagrado hanno già i loro accampamenti sull'Isonzo. Qualche caserma abbandonata è in pratica la soluzione di tutti. Poi si attendano, questi sindaci, gli avvisi di garanzia innescati da qualche solerte difensore dei diritti o qualche associazione pseudoumanitaria, perché le caserme dismesse non sono a norma». (pi.ta.)

potrà accogliere parte dei profughi accampati sul fiume. Intanto il sindaco Romoli si è incontrato con i rappresentanti di tutte le forze politiche e i consiglieri comunali di maggioranza. Il sindaco e l'assessore al welfare Romano hanno illustrato la situazione anche alla luce di quanto emerso lunedì. «Gorizia ha già dato - ha ribadito il

sindaco - e non siamo più disponibili ad accogliere altri profughi in città, anche perché non ci sono strutture idonee. La nostra comunità non può continuare a pagare per una politica dell'immigrazione del tutto inadeguata». E' stato espresso apprezzamento per l'attività della Prefettura, volta ad accelerare lo sgombero e la

pulizia dell'area, e i rappresentanti dei partiti di maggioranza hanno invitato il sindaco a predisporre un'ordinanza in ottica preventiva "anti-tendopoli" per preservare il decoro dei parchi cittadini, «che non possono essere trasformati in campi di calcio o di cricket e tanto meno in bivacchi».

Piero Tallandini